

Accusati Galli e Rizzo

Il collaboratore di giustizia Rosario Rizzo e il presunto boss di Villa Lina Luigi Galli dovranno rispondere dell'omicidio di Giovanni Anastasi, l'operaio ventunenne di Santa Lucia sopra Contesse ferito con sette colpi di pistola la sera del 21 novembre 1988 sulla strada per Curcuraci e morto il 17 dicembre successivo al Policlinico.

Il 4 aprile si terrà l'udienza preliminare su questo fatto di sangue: Galli è accusato dell'omicidio come mandante Rizzo come esecutore materiale in concorso col defunto Antonino Stracuzzi e con Fortunato Cirillo, già condannato a 16 anni dalla Corte d'assise nel 1990.

Questo nuovo procedimento è stato aperto nei mesi scorsi a seguito delle dichiarazioni del pentito Rizzo il quale si è autoaccusato dell'omicidio, indicando Galli come mandante.

Alla base del fatto di sangue un regolamento di conti nell'ambito della malavita messinese. Ai due esecutori si era giunti a seguito del racconto dello stesso Anastasi durante il suo lungo ricovero al Policlinico (ventisei giorni). Disse di essere stato chiamato per una discussione riservata sulla strada che porta a Curcuraci. Ma si trattava di una trappola ben organizzata in quanto, secondo le dichiarazioni di Rizzo, l'operaio di Santa Lucia sopra Contesse si era macchiato di uno sgarro molto grave.

Dopo alcuni minuti di discussione, all'interno di una "Fiat Uno", Anastasi scese dall'utilitaria per far pipì e venne raggiunto da almeno tre colpi di pistola al petto e al braccio. Ebbe il tempo di tentare una disperata fuga rotolando lungo un pendio mentre il sicario faceva ancora fuoco con una pistola calibro 7,65.

Furono alcuni abitanti della zona ad informare i carabinieri che era accaduto qualcosa di grave. I militari, giunti sul posto, trovarono Anastasi sull'erba e con un'ambulanza lo fecero condurre al pronto soccorso dell'ospedale Margherita.

Nonostante le gravi ferite (la prognosi era riservata), l'operaio non perse conoscenza, tanto da essere in condizione di raccontare l'agguato agli inquirenti. Fu trasferito nella clinica neurochirurgica 1 del Policlinico per una lesione alla colonna vertebrale causata da una pallottola. Poi morì all'improvviso.

Nella difesa degli indagati sono impegnati gli avvocati Carmelo Raspaolo, Giuseppe Carrabba, Fabio Repici e Giuseppe Amato.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS